CorrierEconomia
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

DATA: 16-12-2013
PAG: 44

L'analisi

Perché scommettere sulle imprese innovative

DI VINCENZO ACQUAFREDDA
partner della sede barese dello Studio Trevisan & Cuonzo

È ormai un dato di fatto che le piccole e medie imprese rappresentano la trama del tessuto imprenditoriale italiano, ma soprattutto il cuore dell'economia del Sud Italia, frammentata in molteplici realtà produttive, di ridotte dimensioni ma al tempo stesso dotate di grandi potenzialità ancora troppo nascoste.

Perché se è vero che molte pmi peccano in termini di carenza di innovazione e competitività, è anche vero che quelle piccole e medie imprese che hanno saputo cogliere la sfida della globalizzazione e le opportunità offerte dai nuovi mercati sono diventate dei veri e propri modelli di business anche per le imprese di grandi dimensioni.

Non si può non citare il grandissimo successo ottenuto dal distretto della meccatronica pugliese che, secondo un recente studio di Intesa Sanpaolo, nel secondo trimestre del 2013 su 20 poli industriali d'Italia si è piazzato al primo posto per l'export.

Ma non è soltanto l'industria meccatronica a renderci orgogliosi delle piccole realtà imprenditoriali della nostra terra: la Puglia, ma certamente tutto il Meridione, eccelle in svariati settori, tra cui sicuramente spicca l'agroalimentare, ma anche il turismo, l'aerospazio e il settore del mobile imbottito.

L'alta tecnologia sta raggiungendo livelli storici grazie agli investimenti nel settore meccanico e alla capacità degli imprenditori locali di riuscire ad intercettare nuovi mercati, ma allo stesso tempo di fare in modo che le grandi multinazionali (General Electric, Bosch, Sanofi, Wind) non abbandonino il nostro territorio.

Innovare non è più patrimonio esclusivo delle grandi aziende, ma anche delle piccole

Per far sì che questi successi non rimangano isolati ma possano essere replicati, anche in altri settori della nostra industria, la parola chiave è senza dubbio innovazione.

Innovazione da intendersi non come un mero slogan, o soltanto nell'accezione più tradizionale di innovazione di prodotto, ma soprattutto come innovazione di processo, ovvero come una nuova modalità di fare impresa, non più limitata alla sua dimensione prevalentemente familiare o locale ma più consapevole delle proprie enormi potenzialità e proiettata, anche attraverso l'aggregazione con altre imprese (nella forma delle reti d'impresa), verso la conquista di nuovi mercati, nazionali ed internazionali.

In questo contesto, il nostro studio — Trevisan & Cuonzo Avvocati — che da vent'anni assiste con successo le più grandi multinazionali nei settori di punta dell'innovazione tecnologica, ha deciso di aprire una finestra sulla realtà imprenditoriale italiana, che è molto più promettente di quanto venga rappresentato.

Si tratta del progetto 4 Innovation ® che offre una *helpline* (www.4-innovation.it) a cui le imprese interessate possono accedere tramite una finestra interattiva presente all'interno del sito Trevisan & Cuonzo ed ottenere un primo orientamento gratuito su questioni generali di corporate e di proprietà intellettuale in quattro macrosettori: Startups, Life Sciences, Agroalimentare, Culture & Creativity. Ciascuno di questi settori racchiude straordinarie potenzialità e a ciascuno dei quattro verrà dedicato un team di professionisti di assoluta eccellenza. 4 Innovation ® si basa proprio sull'idea che nell'economia globale l'innovazione non è più patrimonio esclusivo della grande impresa, ma ha un carattere molto più libero, trasversale, parcellizzato. Gemme d'innovazione si trovano nei laboratori delle università italiane, nella densa costellazione di startups ed in molte medie e piccole imprese anche nei settori più tradizionali della nostra industria.

La consulenza offerta è a 360 gradi e va dall'attività regolatoria per il rispetto della normativa di settore, al supporto consulenziale per le strategie di valorizzazione dell'attività d'impresa anche sui mercati esteri attraverso la proprietà intellettuale, la predisposizione degli strumenti contrattuali più adeguati e la presentazione, dopo la realizzazione di un business plan adeguato, ad investitori o acceleratori finanziari.

Crediamo quindi che questo sia un modo per scommettere sulla ripartenza economica del nostro Paese puntando sull'innovazione che sicuramente le PMI sono in grado di generare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi
Commenti & opinioni

Dare credito alle pmi per sperare nella ripresa

Perché scommettere sulle imprese innovative

Il Fondo Nazionale di Garanzia non ha per nulla migliorato la propria operatività

Innovare non è più patrimonio esclusivo delle grandi aziende, ma anche delle piccole

GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale